

il segno

Ai nostri più accaniti oppositori ...

Ai nostri più accaniti oppositori noi diciamo: Noi faremo fronte alla vostra capacità di infliggere sofferenze con la nostra capacità di sopportare le sofferenze; andremo incontro alla vostra forza fisica con la nostra forza d'animo. Fateci quello che volete e noi continueremo ad amarvi. Noi non possiamo in buona coscienza, obbedire alle vostre leggi ingiuste, perché la non cooperazione col male è un obbligo morale non meno della cooperazione col bene. Metteteci in prigione e noi vi ameremo ancora. Lanciate bombe sulle nostre case e minacciate i nostri figli e noi vi ameremo ancora. Mandate i vostri incappucciati sicari nelle nostre case nella notte, batteteci e lasciateci mezzi morti e noi vi ameremo ancora. Ma siate sicuri che noi vi vinceremo con la nostra capacità di soffrire. Un giorno noi conquisteremo la libertà, ma non solo per noi stessi: faremo talmente appello al vostro cuore ed alla vostra coscienza che alla lunga conquisteremo voi e la nostra vittoria sarà una duplice vittoria. L'amore è il potere più duraturo che vi sia al mondo.

Care famiglie di Calerno e S. Ilario, essendo il prossimo 5 febbraio la giornata della VITA, ho pensato di offrire alla vostra attenzione un bellissimo testo di M.L. King, tratto dal libro "La forza di amare". Si tratta di un brano che fa riflettere sui valori portanti di ogni vita umana: la non violenza, l'amore senza se e senza ma, la libertà, la buona coscienza e la capacità di soffrire.

Un caro saluto don Fernando





La morte non è mai una soluzione

Il 5 febbraio si celebra la 45^a Giornata Nazionale per la Vita. Di fronte a un mondo in cui si sta diffondendo una “cultura di morte” con legislazioni che consentono sempre di più aborti, eutanasia, suicidi assistiti, oltre alle guerre in corso e alle sciagure dei migranti in cerca di nuove patrie, la Conferenza Episcopale Italiana ha chiesto a tutti i fedeli nel suo Messaggio, pubblicato lo scorso 21 settembre, di pregare e di impegnarsi personalmente per il ritorno di una “cultura di vita”. Riportiamo il passo centrale e la conclusione del Messaggio, particolarmente significativi.

Per una “cultura di vita”

Il Signore crocifisso e risorto – ma anche la rettaragione – ci indica una strada diversa: dare non la morte ma la vita, generare e servire sempre la vita. Ci mostra come sia possibile coglierne il senso e il valore anche quando la sperimentiamo fragile, minacciata e faticosa. Ci aiuta ad accogliere la drammatica prepotenza della malattia e il lento venire della morte, schiudendo il mistero dell’origine e della fine. Ci insegna a condividere le stagioni difficili della sofferenza, della malattia devastante, delle gravidanze che mettono a soqquadro progetti ed equilibri... offrendo relazioni intrise di amore, rispetto, vicinanza, dialogo e servizio. Ci guida a lasciarsi sfidare dalla voglia di vivere dei bambini, dei disabili, degli anziani, dei malati, dei migranti e di tanti uomini e donne che chiedono soprattutto rispetto, dignità e accoglienza. Ci esorta a educare le nuove generazioni alla gratitudine per la vita ricevuta e all’impegno di custodirla



con cura, in sé e negli altri. Ci muove a rallegrarci per i tanti uomini e le donne, credenti di tutte le fedi e non credenti, che affrontano i problemi producendo vita, a volte pagando duramente di persona il loro impegno; in tutti costoro riconosciamo infatti l’azione misteriosa e vivificante dello Spirito, che rende le creature “portatrici di salvezza”. A queste persone e alle tante organizzazioni schierate su diversi fronti a difesa della vita va la nostra riconoscenza e il nostro incoraggiamento. (.....)

Rinnovare l’impegno

La Giornata per la vita rinnovi l’adesione dei cattolici al “Vangelo della vita”, l’impegno a smascherare la “cultura di morte”, la capacità di promuovere e sostenere azioni concrete a difesa della vita, mobilitando sempre maggiori energie e risorse. Rinvigorisca una carità che sappia farsi preghiera e azione: anelito e annuncio della pienezza di vita che Dio desidera per i suoi figli; stile di vita coniugale, familiare, ecclesiale e sociale, capace di seminare bene, gioia e speranza anche quando si è circondati da ombre di morte

Pietro Moggi



11 febbraio

Giornata mondiale del malato

Maria salute degli infermi

Cari lettori, l'11 febbraio ricorre la festa della Madonna di Lourdes, particolarmente cara soprattutto alle persone che vivono un momento di malattia. Questo tema, sempre molto difficile da trattare, irrompe nella nostra vita o in quella delle persone a noi care portando sofferenza e smarrimento, ma può offrirci oggi un'occasione di riflessione anche dal punto di vista artistico. Pensiamo ai numerosi santuari sorti in tutto il mondo per ricordare i miracoli che la Madonna ha compiuto, ottenendo guarigioni umanamente impossibili e inspiegabili, conversioni e salvataggi da situazioni di pericolo più o meno letali. Numerose città o province possiedono santuari, molto frequentati, la cui fama, negli anni, ha oltrepassato i confini geografici per conquistare, in alcuni casi, devoti da ogni parte del mondo. La Diocesi di Reggio Emilia - Guastalla vanta, tra i suoi santuari più famosi, quello della Madonna della Ghiara che non ha certamente raggiunto fama mondiale ma sicuramente, anche per la sua maestosa bellezza, è tenuto in grande considerazione oltre i confini della nostra provincia. L'edificio sorge dopo il miracolo della Vergine a Marchino, giovane ragazzo sordo e muto dalla nascita, che fu guarito il 29 aprile 1596 e da qui si sviluppò un crescente fervore dei fedeli che si concretizzò nella costruzione che ancora oggi possiamo ammirare. L'immagine miracolosa della Madonna della Ghiara ci racconta di una donna umile che si rivolge in preghiera a Gesù Bambino: stupisce come una persona adulta manifesti, anche con la gestualità, dipendenza e sottomissione



Didascalìa: Giovanni Bianchi, detto il Bertone, Madonna della Ghiara, 1573, Reggio Emilia, Basilica della Beata Vergine della Ghiara

al figlio. L'atteggiamento di Maria sembra manifestare il timore di essere anteposta a Cristo e ribadisce, anche con il linguaggio corporeo, la centralità del figlio. Il Bimbo sembra quasi incredulo davanti all'atteggiamento di riverenza e alla richiesta della Madre che lo supplica e si adopera per ottenere la grazia richiesta; anche l'importante panneggio, che avvolge le gambe della Madonna, partecipa a questa preghiera incessante per i fedeli che la invocano. I santuari sono sicuramente luoghi da ammirare ma soprattutto testimonianze di fede, se pensiamo ai fedeli che hanno chiesto e ottenuto grazie. Questi splendidi luoghi di culto sono anche motivo di grande speranza perché ci ricordano che Maria dal cielo non smette mai di preoccuparsi per i suoi figli e di elargire le sue grazie.

Carmela Santini



La sera di sabato 18 e il pomeriggio di domenica 19 ci sarà la festa di carnevale, rispettivamente per i ragazzi delle Medie e per i bambini della Scuola materna ed elementare. Qui di seguito, don Daniele offre una riflessione su questa festa.

Cari amici, il prossimo 18 e 19 febbraio saranno i giorni di Carnevale, che è una delle feste più attese dai più piccolini, ma qual è il suo significato, cosa si festeggia esattamente? Possiamo ritrovare le origini del Carnevale in epoche antichissime che risalgono all'età pre-cristiana e quindi pagana. In generale, lo spirito di questi festeggiamenti è quello di livellare l'ordine delle cose, ribaltare la realtà con la fantasia e travestirsi da ciò che non si è. La maschera, nelle civiltà pre-cristiane era considerata strumento atto a conferire a chi la indossava un potere sovranaturale, o la forza degli animali sacri raffigurati; si riteneva inoltre che le manifestazioni di ilarità potessero scacciare gli spiriti maligni. Durante queste festività era lecito lasciarsi andare, liberarsi da obblighi e impegni, per dedicarsi allo scherzo e al gioco. Il motto maggiormente conosciuto in questo periodo è: "A carnevale ogni scherzo vale". Il "carnevale" come lo conosciamo oggi, però, è arrivato fino a noi dalla tradizione cristiana, dove era abitudine organizzare un ultimo banchetto prima dell'inizio del periodo di Quaresima, dal latino *carnem levare*, ovvero "privarsi della carne". Alcuni si chiedono se sia un bene o un male per un cristiano partecipare al Carnevale. In teoria, non c'è niente di

male a partecipare al Carnevale, anche se tutto dipende dal tono e dai contenuti della festa. Noi cristiani non lottiamo contro, ma a favore dell'allegria. I bambini aspettano il Carnevale per mascherarsi e divertirsi fingendo di essere il personaggio del loro cartone animato o della loro favola preferita. Ma anche il Carnevale può essere un momento di crescita per i bambini, soprattutto se lo vivono insieme ai genitori. Il travestimento rappresenta un gioco temporaneo con tempi e modi ben definiti. Giocando a "far finta" i bambini esercitano immaginazione e creatività, sviluppano una maggiore consapevolezza di sé, imparano a riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri esercitando abilità cognitive e relazionali. È utile per i genitori scegliere assieme ai loro figli il costume adatto alla loro età, optando per un personaggio che incarni valori positivi. Attraverso la maschera del personaggio con cui si identifica, un bambino può dare voce a tutto il suo mondo interiore, ai suoi conflitti, alle difficoltà, ad un suo senso di giustizia: un bimbo che si sente impotente, per un giorno può sentirsi onnipotente. Per qualche giorno, insomma, tutti possono interpretare i propri personaggi preferiti e divertirsi con scherzetti, stelle filanti, coriandoli, e risate a gogo. **Buon Carnevale a tutti!**

Vi racconto il Campeggio a Fanano

26 dicembre 2022: tutti pronti per il campo invernale dei ragazzi delle Medie di Calerno e S. Ilario. Dove si va? A Fanano, top. Cosa c'è a Fanano? Boh, niente credo; anzi, forse c'è la neve. Alle 10 del 27 dicembre sbarchiamo nella ridente cittadina (desolata) di Fanano, la neve non c'è. Due suore ci accolgono con il sorriso, ma la vista brulla mi sconcola e l'entusiasmo si sgonfia, forse non sarà un campo leggendario come pensavo. Siamo tornati a casa ormai da più di una settimana, da un paese che non ha nulla da offrire, salvo un briciolo di neve appenninica che non si è presentata all'appuntamento. Poco importa, non è questo che rende un campo un'esperienza memorabile, ma i sorrisi, il clima di gioia e il desiderio di affrontare ogni proposta come se fosse quanto di meglio si possa desiderare, perché in fondo è proprio così. Un incontro (inaspettatamente massiccio) con altri ragazzi di parrocchie dell'Emilia, che si trasforma velocemente in un tripudio di slanci e carica, ma non certo grazie a noi educatori. I ragazzi non si sentono orfani di neve, di attività mozzafiato o paesaggi idilliaci, bastano due gambe e un compito, il resto, che sia la voglia, la spinta, il sorriso o la magia di uno sguardo affascinato, lo mettono loro, senza che nulla venga richiesto. Il termometro per misurare la positività di questo campo? Io ne uso uno che non mi ha mai deluso: la proverbiale smania di raccontare. Slacciata la cintura dell'auto, duramente provata dai pranzi abbondanti propinacati dalla cucina, la testa torna ai momenti migliori, tanti, anzi, troppi per essere stati solo quattro giorni scarsi e, ai primi incontri con amici e familiari, le prime parole sono sempre le stesse: "Devo assolutamente raccontarti".

Kevin Fontana



PREGHIERA DEL MESE

PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI



Padre santo, tu che chiami tutti gli uomini all'unità di una sola famiglia, perdona i nostri atti di divisione e accordaci di realizzare la nostra vocazione.

Signore Gesù, tu che sei morto per ricondurre all'unità i figli di Dio dispersi, fa' che sentiamo lo scandalo delle nostre separazioni e aspiriamo

alla comunione fraterna.

Spirito Santo, tu che guidi la Chiesa a tutta la verità e susciti l'amore, fa' che cerchiamo la verità che non abbiamo ancora saputo vedere

e amiamo con carità sincera i nostri fratelli.

O Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, che hai radunato le nazioni nel tuo popolo mediante il battesimo, fa' che progrediscano nell'unità, perché possano un giorno partecipare insieme allo stesso pane di vita.



PER NON DIMENTICARE

“Con il profumo della gratitudine e l'unguento della speranza”



L'anno 2022 si è chiuso per tutta la Chiesa con il dolore profondo per l'addio a Papa Benedetto XVI, al termine della sua lunghissima vita, consacrata e spesa interamente in profonda umiltà come testimone della Fede, Pastore e guida delle anime. Non possono esserci parole adatte per ricordarlo. Possiamo affidarci ad alcune sue frasi, citate da Papa Francesco nell'Omelia della Messa Esequiale e al saluto affettuoso e commosso con cui lui ha concluso la stessa Omelia giovedì 5 gennaio.

«Pascere vuol dire amare, e amare vuol dire anche essere pronti a soffrire. Amare significa: dare alle pecore il vero bene, il nutrimento della verità di Dio, della parola di Dio, il nutrimento della sua presenza» (Benedetto XVI, Omelia nella S. Messa di inizio del pontificato, 24 aprile 2005)

«Come le donne del Vangelo al sepolcro, siamo qui con il profumo della gratitudine e l'unguento della speranza per dimostrarvi, ancora una volta, l'amore che non si perde; vogliamo farlo con la stessa unzione, sapienza, delicatezza e dedizione che egli ha saputo elargire nel corso degli anni. Vogliamo dire insieme: “Padre, nelle tue mani consegniamo il suo spirito”. **Benedetto, fedele amico dello Sposo, che la tua gioia sia perfetta nell'udire definitivamente e per sempre la sua voce!**»

Pietro Moggi

Il Vescovo Giacomo verrà a trovarci



S.E. Mons. Giacomo Morandi, Arcivescovo della Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla, invitato dal Circolo culturale "Inventori di strade", in collaborazione con l'Unità Pastorale "San Giovanni Bosco", sarà a S. Ilario d'Enza lunedì 6 febbraio. Dalle ore 20,45, presso il Piccolo Teatro in piazza, terrà un incontro dal titolo "La Bellezza, via regale dell'evangelizzazione", sulla base della sua tesi di specializzazione in teologia, edita da Paoline nel 2009. Il profondo mutamento culturale avvenuto in questi anni ha messo in crisi le tradizionali modalità di annuncio della fede, determinando uno scollamento tra contenuto e linguaggio. La relazione prenderà in considerazione il rapporto tra contenuti della fede e sue modalità di annuncio e trasmissione. Per la Chiesa l'arte rappresenta un veicolo privilegiato di comunicazione: il linguaggio dell'arte è luogo di una rinnovata esperienza di annuncio e di evangelizzazione.

Valter Magliani
(Presidente pro tempore del Circolo culturale "Inventori di strade")

IL GRAZIE DELLA CARITAS



L'acquisto di un piumino o di generi alimentari, una carta prepagata o un'offerta in denaro: sono stati questi i diversi modi con cui tante persone hanno voluto essere vicino alle famiglie più in difficoltà durante le festività natalizie. Grazie a ciascuno per l'attenzione e la generosità! Il nostro ringraziamento va anche alla Ditta Procter & Gamble di Gattatico e al gruppo Lions Club S. Ilario d'Enza per i prodotti offerti e alla società sportiva MG Salerno per quanto donato. Grazie di cuore a tutti! L'augurio per il 2023 è che la solidarietà diventi sempre più un tratto distintivo delle nostre comunità!

**Don Fernando, Anna e i volontari
della Caritas "Madre Teresa"**



Mercoledì 22

Inizio della Quaresima
Astinenza dalle carni e digiuno
S. Messa e rito delle ceneri a S. Ilario (6.30 e
19.00) e a Salerno (20.45)

Venerdì 24

Via Crucis > ore 15.30 (S. Ilario)
Astinenza dalle carni



Agenda di Febbraio

Mer 1

19.00 S. Messa per i malati (Calerno)

Gio 2

Giornata mondiale dei consacrati
Presentazione di Gesù bambino al tempio
Rito delle candele

6.30 e 19.00 S. Messe (S. Ilario)

Mar 7

19.00 S. Messa per i malati (S. Ilario)

Sab 11

Festa della B. V. di Lourdes – Giornata del malato

15.00 S. Messa a S. Ilario per i malati e conferimento dell'Unzione degli infermi

Mar 14

Santi Cirillo e Metodio, patroni d'Europa

Dom 26

I^a domenica di Quaresima

Raccolta di generi alimentari a favore della Caritas



Anagrafe

Battesimi

S. Ilario >

Michele Bergamaschi 7/1;

Funerali

S. Ilario >

Paterlini Fernando 23/12;

Dallaglio Geremia 30/12;

Nironi Ebe ved. Lemmi 2/1;

Pizzimenti Santa 4/1;

Zilioli Claudio 10/1;

Calerno >

Finotti Luigina 31/12;

Ferraroni Bruna 7/1;

I defunti vengono ricordati mensilmente nella Messa

ISCRIZIONI ALL'ANNO SCOLASTICO 2023-2024

- Si può prenotare per e-mail: sangiuseppe.santilario@gmail.com
- Oppure chiamando, preferibilmente dalle 8.30 alle 13.00, il 349 3772634



Offerte per "il Segno"

N.N. 10 euro; N.N. 5 euro; N.N. 5 euro;

Chi intendesse contribuire alle spese del presente periodico può lasciare la propria offerta:

- presso la Segreteria parrocchiale a S. Ilario il **Giovedì e il Sabato** dalle 10.00 alle 12.00

- tramite bonifico presso:

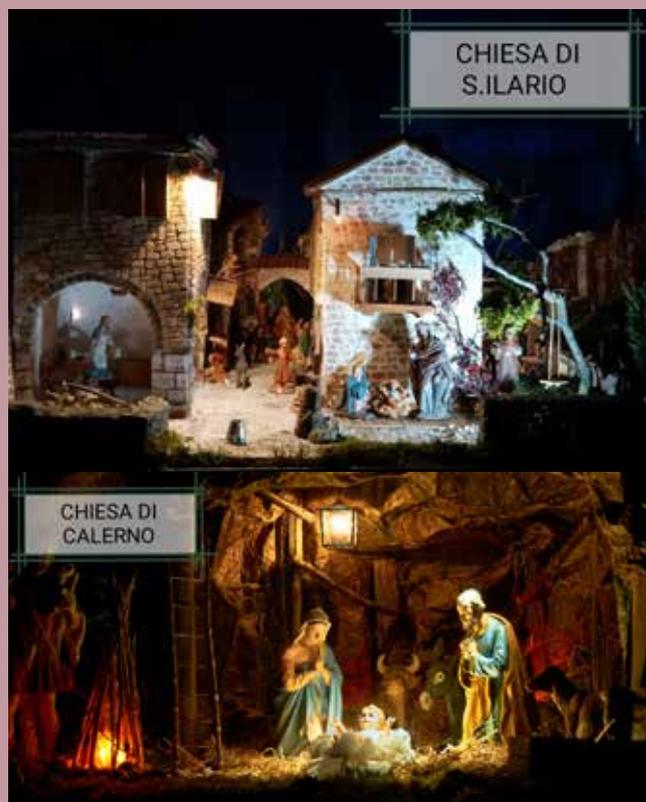
EMILBANCA CREDITO COOPERATIVO

dell'agenzia di S. Ilario d'Enza IBAN:

IT 02 Z 07072 66500 000000158378 intestato a:

"Parrocchia di S. Eulalia V. e M."

Come s'è concluso il "concorso presepi" del Natale 2022 ?



Anche quest'anno si è svolto il concorso presepi con ben 35 partecipanti. La commissione formata da Daniel Carbone, Matteo Braglia, Gabriele Fantuzzi, Laura Del Rio, Irene Beltrami, Giovanni Neroni, Gabriele Nobili, Elia Nobili, Chiara Bruno, Lorenza Righi ha votato i migliori presepi a seconda di diverse categorie. Ringraziamo tutti sperando che la tradizione di fare il presepe continui nei prossimi anni, stimolando adulti, giovani, ragazzi e bambini a valorizzare sempre più questo simbolo del Natale. Tutti i presepi sono visibili in un video, sui siti web delle Parrocchie di Calerno e S. Ilario.

La Commissione Presepi